

di frontiera contro la Germania, per lo che nominavasi *Fortalitium Gardona*. Demolita dai tedeschi nel tempo della lega di Cambrai, fu rifabbricata dai veneziani, ma senza le fortificazioni: in essa ne risiedeva il capitano.

Casamata: sulla sponda settentrionale del lago di santa Croce, che nominavasi anticamente Pisino ovvero Lupicino. Per comando del senato, il consiglio di Belluno incominciò nel 1499 a spedirvi un capitano a custodia del paese e della fortezza: questa pure fu demolita dai tedeschi in occasione della stessa guerra: ne fu rifabbricato poscia il borgo, ma senza fortificazioni.

Pietto, o piuttosto *Rocca di Pietto*, n'era il quinto e forse il più ragguardevole degli altri: riputavasi luogo di frontiera, sui confini della diocesi di Bressanone, dalla parte del Tirolo, ed era perciò custodito con molta gelosia. Gian Galeazzo Visconti nel 1395, o forse nel 1392, lo aveva donato al Consiglio di Belluno. Reggevasi co' propri statuti, ed era consociato al capitanato di Zoldo, finchè nel 1633 il senato di Venezia lo segregò, lasciando al capitano di quello, in memoria dell'antica giurisdizione, il privilegio di recarvisi tre sole volte all'anno, e di fermarvisi tre giorni ogni volta, ed ivi amministrare all'uopo la giustizia nelle cause civili e criminali della popolazione. Tra i privilegi accordati dal senato a tutto il distretto è da commemorarsi l'esenzione da qualunque pubblica gravezza.

X. DELLA PROVINCIA DI FELTRE.

Di due territorii similmente era formata anche questa provincia, ch'era porzione della Marca Trivigiana. L'uno di essi dicevasi territorio di Feltre; l'altro territorio dei Colmelli.

Territorio di Feltre dicevasi quello, ch'è aderente alla città. città antichissima e d'incerta origine; la meno improbabile opinione